



S. Stefano Belbo. Abbazia di S. Gaudenzio

Tipologia: ex monastero

Proprietà: privata

Datazione: XI-XII secolo

S. Stefano Belbo è un piccolo centro situato al limite tra Langhe e Monferrato. Diverse indagini archeologiche hanno documentato una frequentazione di età romana: sembra sia esistito un insediamento, nelle vicinanze dell'attuale nucleo urbano, risalente al IV secolo d.C. Tali campagne di scavo, inoltre, non solo hanno messo in luce importanti fasi tardo-antiche e altomedievali, ma hanno evidenziato un'occupazione con continuità dell'area fino al XIV e parte del XV secolo.

Per l'età medievale, la testimonianza più significativa è certamente costituita dalla torre, situata sulla collina che domina l'odierno centro abitato; doveva certamente essere parte di un più ampio complesso fortificato, ma al momento non è possibile ipotizzare la sua reale conformazione ed estensione. Attualmente la torre riversa in un precario stato di conservazione: di quella che nel XII e XIII secolo fu con ogni probabilità la torre "maestra" non rimangono ormai che dei ruderi.

Altra interessante evidenza è rappresentata dai resti dell'abbazia benedettina di San Gaudenzio. Eretta tra l'XI e il XII secolo, sorge ai piedi della collina Moncucco. Fu costruita probabilmente su un preesistente luogo di culto, costituito dai resti di un tempio romano; all'entrata si può notare un'epigrafe funeraria di età romana che raffigura un ufficiale con la sua consorte.

L'importanza di questa abbazia è collegata al fatto che furono proprio i monaci benedettini a introdurre la coltivazione della vite nei loro possedimenti: ancora oggi è una delle aree più attive nella produzione del vino dell'intero territorio regionale.



Dal punto di vista architettonico, l'edificio venne costruito secondo lo stile romanico. Nonostante numerose modifiche e rifacimenti (attualmente risulta inglobata in un'azienda vinicola), presenta ancora tratti della fase costruttiva originaria: parti del corpo di fabbrica, le tre absidi semicircolari, la sacrestia e alcune decorazioni scultoree.

Di grande interesse sono in particolare i corpi absidali, costruiti in pietra arenaria: quello centrale, di dimensioni nettamente più grandi rispetto a quelli laterali, è realizzato con blocchi lapidei regolari e presenta la caratteristica decorazione ad archetti pensili nella parte alta. La superficie circolare è ornata inoltre da tre monofore con strombatura: tra tutte spicca quella centrale, che presenta belle decorazioni con motivi vegetali e soprattutto due rilievi scultorei, posti simmetricamente a mezza altezza, raffiguranti due leoncini. La parte sommitale a sostegno della copertura, certamente rifatta in un secondo momento, presenta una tamponatura con l'utilizzo di ciottoli sbozzati misti a laterizi.

Importante centro religioso, l'abbazia fu con ogni probabilità anche luogo di assistenza, ricovero e ospedale per poveri, pellegrini e viandanti; fu anche un'officina in cui si istruivano giovani artigiani e contadini.

Bibliografia

- Bosca D., *Statuti di S. Stefano Belbo*, in BSSSAACn, LXXXIII, 1980, pp. 115-137.
- Lusso E., Panero E., *Langhe e Roero. Storia e trasformazione di un paesaggio tra antichità ed età moderna*, La Morra 2008.
- Micheletto E., *Santo Stefano Belbo, località Torre*, in Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, X, 1991, pp. 154-155.
- Micheletto E., *Forme di insediamento tra V e XIII secolo: il contributo dell'archeologia*, in Mercado L., Micheletto E. (a cura di), *Archeologia in Piemonte, III, Il medioevo*, Torino 1998, pp. 51-80.
- Parusso G., *I rapporti tra il comune medievale albese e i marchesi aleramici nei secoli XII e XIII*, in *Alba Pompeia*, n.s., II, (1981), pp. 45-59.
- Sergi G., *I confini del potere. Marche e signorie fra due regni medievali*, Torino 1995.

Sitografia

www.santostefanobelbo.it/portale/santo-stefano-belbo/scoperte-inattese

www.abbazia.com

www.parcoletterario.it/it/visitare/c_santostefanobelbo.htm